

Bibliografia botanica

Autor(en): **Zanon, Pier Luigi**

Objekttyp: **ReferenceList**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **74 (1986)**

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*

ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

BIBLIOGRAFIA BOTANICA

PIER LUIGI ZANON - MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE - 6900 LUGANO

Flora des Kantons Luzern - unter Berücksichtigung von Rigi, Bürgenstock, Lopper, Pilatus sowie der angrenzenden Flyschgebiete Obwaldens - mit 139 farbigen Abbildungen, 114 Zeichnungen und 122 Verbreitungskarten - Bearbeitet von der Floristischen Kommission der Naturforschenden Gesellschaft Luzern. - [Luzern, Naturforschende Gesellschaft Luzern, [November] 1985: [1]-606. - Auslieferung: Verlag Raeber Bücher AG, Luzern, ISBN 3 7239 0069 0]. [Op. pervenuta alla bibl. della Società nel marzo 1986].

Elaborata dalla Commissione floristica della Società lucernese di scienze naturali, presieduta dal dottor Josef Aregger di Ebikon, e presentata sotto accurata ed elegante veste tipografica, la nuova Flora del Canton Lucerna è l'attesa continuazione di due opere floristiche apparse nel secolo scorso: il "Prodromus Florae Lucernensis", dato alle stampe nel 1824 dal medico Johann Georg Krauer, e la "Flora des Kantons Luzern, der Rigi und des Pilatus", pubblicata nel 1860 dal medico e politico Jakob Robert Steiger. Il presente catalogo floristico è stato impostato sulla revisione critica e sull'aggiornamento di quello allestito da Steiger. Esso annovera circa 1'800 specie di piante vascolari le cui determinazioni, in parte, sono state attestate da distinti specialisti.

Nell'appendice, redatta da Franz Portmann, sono elencate 105 specie indigene nuove per il Canton Lucerna, 182 specie avventizie e, infine, 90 specie enumerate nel catalogo di Steiger, ma negli ultimi trent'anni non più ritrovate.

Inspiegabilmente questa Flora manca di un'opportuna caratterizzazione geobotanica a riscontro di quella geografica di Peter Wick e di quella geologica del dottor Bruno Bieri.

L'impostazione generale dell'opera ripropone quella delle tradizionali flore cantonali, dalle quali sono per lo più escluse descrizioni tassonomiche e chiavi analitiche per la determinazione delle famiglie, dei generi e delle specie. Il dettaglio del testo, strutturato secondo il consueto schema di dati floristici, mette invece in evidenza due elementi innovativi: le illustrazioni e le cartine corologiche. Le prime sono state realizzate mediante nitide fotografie a colori e accurati disegni a tratto riprodotti, a dimensioni più piccole, da quelli figuranti in "Flora der Schweiz" di H.E. Hess, E. Landolt, R. Hirzel. Quest'ornamento, di scarso interesse per lo specialista, rende tuttavia l'opera più attrattiva e più facilmente consultabile per il florista dilettante al quale, pure, essa è esplicitamente destinata.

Le cartine corologiche, secondo elemento innovativo, documentano sinteticamente la distribuzione e la frequenza di determinate specie notevoli dal punto di vista floristico. Indubbiamente esse rendono molto rapida la consultazione e saranno pertanto apprezzate soprattutto da professionisti attivi in campi che hanno attinenza con lo studio e la gestione dell'ambiente.

Soprattutto sotto quest'ultimo aspetto, una nuova flora, anche se limitata alle sole piante vascolari, com'è quella qui recensita, nel suo insieme costituisce una base aggiornata e insostituibile di conoscenze naturalistiche con le quali dovrebbe venire prudentemente confrontato ogni progetto d'intervento su un territorio.